



Parola del mese  
**MARZO 2019**

## UN TEMPO DI RESTAUZIONE

Cari figli e amici, quest'anno, nel quale ci si prepara per il compleanno numero 20 dalla fondazione di questa piccola, povera e benedetta famiglia "Alleanza di misericordia", discerniamo che il Signore ci chiama a un nuovo passo nel ricercare e raggiungere la **"maturità umana e spirituale"**, vivendo la luce della Parola del Signore che è "Spirito è vita" (cf Gv 6,63).

Oseremmo dire che la maturità è unire tutti i nostri sforzi per vivere intensamente quello che dice San Paolo: **"Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!"** (1 Ts 5,23-24)

La maturità diventa concreta quando capiamo che non siamo noi ad aver scelto il Signore ma è Lui che ci ha scelti, costituiti, consacrati e inviati (cf Gv 15 ,16), coscienti che "Egli è fedele, ed è Egli che agirà". Così permettiamo che il Signore sia realmente il Signore della nostra storia, mantenendo aperta la porta della nostra anima perché Egli entri come unico Signore **"Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria."** (Sl 24,7)

Maturità è vivere come Maria, dire il nostro sì quotidiano, perché "in noi si faccia la sua volontà" (cf Lc 1,38). Come Maria Paola<sup>1</sup> disse nell'ora della morte: **"Non è importante quello che io ho fatto, quello che conta è ciò che il Signore ha fatto in me."** Siamo chiamati ad essere apostoli di una nuova evangelizzazione per costruire la civiltà dell'Amore. Tu sei disposto a offrire quotidianamente la vita per trasformare la storia?<sup>2</sup>

Maturità è "disinstallarsi" continuamente dalle nostre sicurezze e ricchezze, essendo capaci di capire e dire alla fine della nostra vita: fino ad ora non abbiamo fatto niente. Abbiamo bisogno di iniziare tutto di nuovo! Facendo questo, potremmo anche dire che la maturità è un **"tornare al primo amore, facendo memoria della Misericordia di Dio nella nostra vita, un cammino di conversione, tornando alle prime opere, all'essenziale del nostro vivere** (cf Ap 2,4ss).

Abbiamo bisogno, oggi e sempre, di vincere la tentazione di "accomodarci", di "accontentarci", di "abituarci". Tutte le volte che il popolo di Israele si "accomodava" e iniziava ad adorare "le opere delle proprie mani", confidando nelle proprie forze, accontentandosi delle sue conquiste e false sicurezze, il Signore interveniva disinstallandoli con ripetuti "esodi", conseguenti distruzioni della Città Santa, deportazioni, nuovi ritorni e ricostruzioni, tutto perché il suo popolo potesse nuovamente "tornare a lui con tutto il cuore", ricominciando, cambiando condotta e mettendo la sua fiducia unicamente in Lui, come unico è vero Signore.

Quest'anno vorremmo dedicarci al tema della "Restaurazione". E, per percorrere questo cammino di restaurazione, seguiremo l'itinerario del libro di Neemia, che ci parla della restaurazione di Gerusalemme dopo l'esilio in Babilonia.<sup>3</sup> I libri di Esdra e di Neemia sono le uniche fonti che abbiamo

---

<sup>1</sup> Vogliamo ricordare la nostra amata sorella Maria Paola Olla, italiana, nata a Sinnai (Sardegna), che insieme a noi è stata uno dei fondatori di Alleanza di Misericordia. E, nell'anno 2009, dopo una lotta durata cinque anni per curare il cancro al seno, ha concluso la sua missione su questa terra.

<sup>2</sup> Papa Giovanni Paolo II, alla Giornata Mondiale di Buenos Aires, nel 1987.

<sup>3</sup> Esilio in Babilonia, prigionia in Babilonia o esilio babilonese sono i nomi comunemente usati per designare la deportazione di massa e l'esilio degli ebrei dell'antico regno di Giuda a Babilonia da Nabucodonosor II. Questo periodo storico fu segnato dall'attività dei profeti dell'Antico Testamento, Geremia, Ezechiele e Daniele. In generale, per i profeti l'esilio è un tempo di purificazione, una conseguenza del peccato di Israele. Per loro è una punizione divina, a causa dell'infedeltà della gente. Essi proclamano costantemente oracoli contro i governanti, contro la religione praticata nel Tempio, contro tutto il popolo, nel disperato tentativo di evitare l'amara punizione di Dio.

del periodo post esilio, ed hanno come filo conduttore la **ricostruzione di Giuda, la città e il Tempio di Gerusalemme e, soprattutto, il Rinnovamento dell'Alleanza divina con il popolo eletto** (cf Ed 7-10).

Se ci addentriamo negli scritti del libro di Neemia, scopriremo un meraviglioso “muoversi” dello Spirito che accadeva quando il popolo si univa per la lettura del libro della Legge (Parola di Dio), e, nell'ascoltarla, si commuovevano. Il governatore Esdra e il sacerdote Neemia dicevano: «**Questo giorno è consacrato al Signore vostro Dio; non fate lutto e non piangete!**». **Perché tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza»** (Ne 8,9-10). Senza dubbio, in questo libro possiamo incontrare un profondo invito di Dio per ricostruire la nostra vita come “famiglia Alleanza di Misericordia” alla luce della Parola creatrice di Dio che “fa nuove tutte le cose” (cf Ap 21,5). La santificazione della nostra Comunità comincia a partire da me e questa conversione è un impegno di ogni giorno!

Nel particolare andremo ad esaminare, con l'aiuto dello Spirito Santo, la restaurazione delle 12 porte della città di Gerusalemme, così come riportata nel libro di Neemia. Percepiremo che ognuna di queste porte simbolizza un passo necessario per la ristrutturazione della “nostra città” o “castello interiore” come diceva Santa Teresa d'Avila e, contemporaneamente, della nostra “Gerusalemme”, la nostra Comunità, la Città di Dio”.

Crediamo che questi passi non lasceranno immutata la storia, perché sappiamo che un “mondo migliore” dipende dal nostro sì personale e comunitario alla parola di Dio, alla scuola di Maria, nostra madre. **“Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”** (Lc 1,38). Ugualmente, come all'inizio dell'Opera, così il Signore ci invita a dare il nostro sì per un mondo migliore!

Dio ti benedica nell'itinerario di queste riflessioni della parola di Dio e non so Signore possa restaurare ricostruire le porte della tua Gerusalemme e sigillare ogni porta nella forza dello Spirito Santo perché la sua parola si compie pienamente la nostra famiglia Alleanza di misericordia.

**P. Enrico Porcu e P. Antonello Cadeddu**